



## L'intervista

**Gianfranco Polillo**

**«Non si tratta  
di un condono  
E così avremo  
entrate certe»**

Sottosegretario Gianfranco Polillo, lei ha seguito per il governo l'iter del provvedimento. L'esecutivo mantiene il punto sulla proroga nel Milleproroghe del condono fiscale voluto da Tremonti? «Chiarissimo che non si tratta di un condono fiscale. La norma si riferisce a una fase diversa. Al contraddittorio tra cittadino e Ufficio delle Imposte dopo che è stata accertata un'irregolarità fiscale. Sono contenziosi sull'entità dell'infrazione che possono trascinarsi per anni. Con questa proroga abbiamo tempi certi e introiti assicurati. È come il patteggiamento della pena nel processo penale, anche in questo caso è previsto uno sconto di pena».

**Il Pd ed altri gruppi alla Camera hanno presentato emendamenti soppressivi della norma. Cosa farà il governo?**

«Il provvedimento è chiuso. È stato approvato in commissione Bilancio da tutte le componenti della maggioranza. Se come credo, in aula si andrà alla fiducia, se ne riparlerà al Senato».

**E se l'emendamento soppressivo verrà riproposto al Senato?**

«Ne discuteremo. Difenderemo un testo sul quale il governo si presenterà avendo avuto la fiducia della Camera. Ma faccio appello alla ragionevolezza. Non abbiamo bisogno di impuntature ideologiche. Il provvedimento che ora viene prorogato, ha già dato risorse all'erario. Così si rifiutano risorse certe. Ricordiamoci che i soldi non ci sono. Alla fine ci atterremo alla maggioranza, ma allora mi chi è contrario mi dica dove trovare le risorse necessarie per garantire la copertura di altri provvedimenti. Le battaglie di principio sono costose».

R.M.



Foto di Ciro Fusco/Ansa

Il nodo pensioni divide Fornero da parte della maggioranza

# Pensioni agli esodati Braccio di ferro tra Fornero e i partiti

**Torna in Commissione il decreto Milleproroghe. Braccio di ferro fra Pdl e governo sulla copertura delle norme per lavoratori precoci ed esodati. Baretta (Pdl): il governo trovi la nuova copertura, ma il testo non si cambia.**

**MASSIMO FRANCHI**

Pronti alla fiducia. L'asse Pdl-governo allunga la querelle sul decreto Milleproroghe e sulla copertura per gli emendamenti sulle pensioni di esodati e lavoratori precoci. La contrarietà del ministro Fornero ad aumentare i contributi dei lavoratori autonomi («è incoerente con il modello contributivo») si salda con la rabbia del Pdl contro un provvedimento che colpisce una categoria sociale di riferimento. Ieri il testo del decreto che il governo ha presentato a fine 2011 sarebbe dovuto essere esaminato dall'aula della Camera. Su richiesta del Pdl invece è tornato in commissione Bilancio.

**TRATTATIVE NELLA NOTTE**

Nella notte proseguiranno le trattative per trovare una misura alternativa, auspicata dal ministro Fornero,

che dia lo stesso gettito. L'aumento dei contributi per gli autonomi serve a coprire una modifica della riforma delle pensioni che riguarda i lavoratori precoci, coloro che hanno iniziato a lavorare a meno di 20 anni, e gli "esodati", quanti cioè hanno lasciato l'azienda dopo un accordo personale con le proprie aziende pensando di andare in pensione entro pochi mesi, ma ora non hanno né lavoro né pensione. Per entrambe le categorie varranno le vecchie regole, ha deciso il Milleproroghe dopo il passaggio nel-

**Il relatore Bressa**

**«Tocca al governo trovare la copertura la soluzione si troverà»**

le commissioni Bilancio e Affari costituzionali. Per gli esodati, le norme precedenti varranno fino al 4 dicembre, giorno dell'entrata in vigore del decreto SalvaItalia e della conseguente riforma delle pensioni. Per i lavoratori precoci, la normativa sarà identica fino al 2017, quando la stragrande maggioranza di loro avrà già i requisiti per godersi la tanto ago-

gnata pensione. In tutto si tratta di una copertura pari a circa 140 milioni che erano stati trovati con un innalzamento minimo dei contributi dei lavoratori autonomi.

Ma per il Pdl nel provvedimento c'è un'asimmetria politica. Se il presidente del Consiglio Mario Monti ha detto che le sue misure scontetteranno un po' tutti, qui si scontenta solo il Pdl e si rende felice il Pd. Di qui il ritorno del provvedimento in commissione. Per altro la mossa permetterà al governo, se sarà in grado di offrire una mediazione valida per tutti che sia votata in commissione, di poter poi porre la fiducia sul testo licenziato da quest'ultima per l'aula. Il ministro del Welfare Elsa Fornero ha ribadito di essere «contraria» alla misura ed ha «auspicato» che il Tesoro trovi una copertura diversa. Il relatore Gianclaudio Bressa (Pd) si tira indietro: «Il compito di trovare la copertura è del governo. Non credo che si parlerà di pensioni d'oro perché il gettito derivante sarebbe molto basso». Bressa è comunque fiducioso che nella giornata di oggi si troverà la quadra: «Sono sicuro che domani (oggi, Ndr) riusciremo a chiudere questa lunga vicenda. Se non sarà il governo a trovare una copertura, ci penseremo noi: ma lavoratori precoci ed esodati possono stare tranquilli».

**«OBIETTIVO INTOCCABILE»**

«L'obiettivo è intoccabile, anzi andrebbe esteso - spiega il capogruppo Pd in commissione Bilancio Pierpaolo Baretta -. In questa vicenda vedo un Pdl che sta cercando di forzare il governo per metterlo in difficoltà. Domani (oggi, Ndr) dovranno trovare una copertura, ma io ancora non escludo che il testo rimanga questo, anche perché il tema della parificazione dei contributi tra lavoratori dipendenti e autonomi non può essere eluso e permetterà anche agli autonomi di avere pensioni più alte».

Il Welfare ha proposto al Tesoro, come misura sostitutiva, l'incremento del contributo di solidarietà per le pensioni d'oro: «ma anche questa misura colpirebbe il nostro elettorato», ha osservato Gioacchino Alfano (Pdl), l'altro relatore del decreto. Il Pdl ha proposto di «spalmare» l'aumento dei contributi su tutta la platea, autonomi e dipendenti, via su cui il governo storce il naso. La notte si spera che porti consiglio. La commissione tornerà a riunirsi domani mattina, quando tutti sperano sia portato un accordo blindato da votare un quattro e quattr'otto. Per andare in aula e far passare rapidamente il testo con la fiducia. ♦